

Carissimi,

nella mia ultima lettera ho cercato di illustrare il valore del CENACOLO e il suo svolgimento. Ho dato delle indicazioni che possono essere utili per la buona riuscita dello stesso, anche se la qualità del vivere bene e con frutto il momento del CENACOLO dipende dai fratelli che ci partecipano. Spero che quelle indicazioni di tanto in tanto vengano rispolverate e tenute in considerazione.

Ora voglio richiamare la vostra attenzione sul valore e sullo svolgimento dell'INCONTRO COMUNITARIO MENSILE.

Questi due momenti fanno ormai parte del cammino della nostra esperienza di Fraternità.....anzi ne sono le due colonne portanti e determinano il cammino stesso. Senza le colonne la casa non si regge, senza le fondamenta la casa non sta i piedi.

Se il CENACOLO favorisce la conoscenza reciproca dei fratelli, l'apertura nel dialogo, l'approfondimento più sminuzzato degli argomenti, la condivisione più empatica dei problemi personali ecc. l'INCONTRO COMUNITARIO MENSILE ci fa crescere nella dimensione più vera nell'appartenenza ad una comunità carismatica, ad un essere parte di un tutto, ad un'apertura più ampia nel dialogo e nel confronto, ad un mettersi in gioco entrando in rete, ad una disponibilità al servizio ecc. .

E' superfluo ricordare che se è importante partecipare al primo, non è di minore importanza essere presenti attivamente al secondo. Anzi, la partecipazione all' INCONTRO COMUNITARIO MENSILE dice il tuo esserci in Fraternità, che non è soltanto questione di presenza ma esprime la tua appartenenza ad essa come risposta ad una chiamata del Signore.

Dice il salmo 133 : "Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme.....perchè là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre". Addirittura il salmo dice non tanto che "i fratelli stiano insieme" ma che i fratelli "vivano insieme". Non è questione di stare (che è già importante!) ma di vivere.....cioè di mettere insieme la vita. La vita di ognuno, di ogni famiglia in relazione alla vita degli altri e delle altre famiglie. Il tessuto connettivo della Fraternità si tesse attraverso le relazioni. Se non c'è la relazione non c'è Fraternità. Non illudiamoci!. E' vero che la relazione probabilmente si gioca di più nella realtà del CENACOLO, ma quella che si vive nell' INCONTRO COMUNITARIO MENSILE esprime di più il nostro essere comunità. Facciamo grata memoria della Parola che il Signore ci ha donato e consegnato all'inizio della nostra esperienza : " Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che Egli ha scelto come sua eredità". Questo solo versetto 12 del salmo 33 dice espressamente esperienza di comunità (nazione, popolo). L'INCONTRO COMUNITARIO MENSILE deve far maturare in noi sempre più e sempre meglio la convinzione di essere un popolo in cammino nel grande respiro del popolo di Dio che è la Chiesa. Le differenze e le inevitabili dissonanze si stemperano nell'esercizio della carità che si fa accoglienza e ascolto dell'altro. L'egoismo e la pigrizia, se vogliamo, lasciano il posto al servizio umile e generoso, senza calcoli e senza confronti. Ricordando che "dove è carità e amore, lì c'è Dio". Oltre ad essere un momento che ci fa camminare spiritualmente nel disegno del Signore, è una palestra di umanità che purifica la nostra umanità malata e ci rende sempre più persone libere e capaci di relazioni vere e costruttrici di un mondo migliore. Un autentico cammino spirituale ha sempre un risvolto sociale.

Per noi poi è questione di carisma.....e sul carisma bisogna sempre tornarci sopra per non perdere la strada ed essere altro. “UN CUOR SOLOPERCHE’ IL MONDO CREDA!. Il senso fraterno – comunione deve informare e formare tutti i nostri momenti, sia all’interno della Fraternità sia al di fuori, dove ci veniamo a trovare quotidianamente. La Fraternità non è un abito che indosso più o meno elegantemente nel ristretto tempo del CENACOLO o in quello più prolungato dell’INCONTRO COMUNITARIO MENSILE, ma è un habitus, cioè uno stile che “indosso” sempre. L’incontro comunitario è una scuola, una palestra dove io mi esercito, cioè cerco di vivere quei valori evangelici della comunione e della carità francescanamente interpretati che mi abilitano ad essere fraternità ovunque. Ad essere strumento di comunione in ogni luogo del mio vivere quotidiano. Questo è il nostro carisma. La nostra esperienza comunitaria deve progressivamente delineare quel VOLTO a cui più volte ho fatto riferimento. Esperienza = volto visibile del carisma. Il volto è il primo impatto con la persona che mi sta davanti. Il volto della Fraternità esprime il suo vissuto, manifesta la sua credibilità. Ho detto tante volte :” Noi non dobbiamo farci un nome, ma dobbiamo avere un volto”. Gli incontri comunitari sono una grande opportunità di crescita, al di là di quello che si fa o del tema che si tratta.

L’importante è il come si vivono da parte dei singoli o della famiglia intera, il cuore che ci metto, la motivazione profonda.....il sentimento di gratitudine e di ringraziamento per l’opportunità che mi è data per crescere nella comprensione di quello che io sono e di quello che mi è donato essere in forza della mia appartenenza alla Fraternità.

In conseguenza di quello che ho detto, la struttura dell’ INCONTRO COMUNITARIO MENSILE, collaudato ormai da tanti anni, ha delle caratteristiche peculiari e propone “ingredienti”imprescindibili.

Quali sono questi ingredienti da impastare nei limiti del possibile :

- La fedeltà all’incontro.
- La partecipazione all’intero programma della giornata.....senza selezionare i momenti che mi piacciono di più, o peggio ancora, fare le apparizioni illudendomi e illudendo ipocritamente di esserci stato.(Forse è opportuno ricordare la puntualità: è segno di responsabilità)
- Partecipare attivamente ai vari momenti, donando quello che sono e quello che posso fare.
- Sentire la gioia di essere chiamato io a far crescere il senso di fraternità.
- Offrire l’eventuale sacrificio che ho dovuto fare.
- Chiedere al Signore la perseveranza nel cammino comunitario.
- Portarsi a casa la ricchezza dell’incontro e prolungare nella vita e nella testimonianza il suo frutto.

Spero che tutto questo non rimanga solo parola o devoto fervorino, ma possa servire per rimotivare i momenti che la Fraternità si è data per concretizzare l’esperienza comunitaria. Il tempo affievolisce ed ha il potere di usurare anche le cose più belle se di tanto in tanto non ci si rituffa nel carisma e non lo si “riaccende”. Benedico di cuore! Vostro fr.marzio

NOVENA DELL'IMMACOLATA

Ricordando che il nostro Statuto rimarca la speciale devozione della Fraternità alla B.V.Maria, propongo di vivere nelle nostre case la NOVENA DELL'IMMACOLATA, pratica tipicamente francescana.

Sarei contento che nelle famiglie si facesse insieme, anche con i figli che non fanno parte dei gruppi della Fraternità. Sarebbe un bel segno.

Martedì 29 novembre – IDENTITÀ DI MARIA – Lc. 1,26-38 - preghiamo per le intenzioni della Madonna – una decina

Mercoledì 30 nov. – MARIA, DONNA DI FEDE – Lc. 1, 39-45 - preghiamo perché si rafforzi la fede nei credenti – una decina

Giovedì 1 dicembre – MARIA, DONNA DI PREGHIERA – Lc. 1,46-55 – preghiamo per le contemplative – una decina

Venerdì 2 dicembre – MARIA, SPOSA DI GIUSEPPE – Mt. 1,18-25 – preghiamo per le coppie di sposi - una decina

Sabato 3 dicembre – MARIA PARTORISCE GESU' - Lc. 2,1-20 – preghiamo per tutti i bambini – una decina

Domenica 4 dicembre – MARIA SOTTO LA CROCE - Gv. 19,25-27 – preghiamo per i sofferenti – una decina

Lunedì 5 dicembre – MARIA E LA COMUNITÀ NUOVA – Mc. 3,31-35 – preghiamo per la fraternità – una decina

Martedì 6 dicembre – MARIA E GLI APOSTOLI - Atti, 1,12-14 – preghiamo per la chiesa – una decina

Mercoledì 7 dicembre – MARIA GLORIFICATA – Ap. 1,1 – preghiamo per la pace nel mondo – una decina

Giovedì 8 dicembre : SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V.MARIA : un gesto d'amore in onore di Maria.